



Area Lazio: la priorità è la sicurezza

Negli ultimi mesi, nella regione Lazio, abbiamo assistito con preoccupazione alla recrudescenza del fenomeno rapine (tre azioni criminali a dicembre, un colpo fallito a gennaio, un collega ferito a inizio febbraio).

Già nel mese di dicembre abbiamo chiesto all'azienda un incontro urgente per discutere del problema e valutare assieme le conseguenze del programma aziendale di sostituzione delle guardie con nuovi sistemi di sicurezza (GSS e SCIF).

Alla riunione, finalmente concessa il 3 febbraio, le OO. SS. hanno chiesto unitariamente:

- un confronto continuo e una informativa preventiva (su piazza) con le organizzazioni sindacali relativamente agli interventi di modifica degli apprestamenti di sicurezza che l'azienda intenderebbe predisporre;
- la necessità per i rappresentanti dei lavoratori di esprimere le proprie valutazioni su detti interventi "prima" che gli stessi vengano attuati;
- la comunicazione da parte aziendale del numero degli apprestamenti di sicurezza esistenti in ogni punto operativo dell'area e la certificazione del loro perfetto funzionamento (la dichiarazione semplicistica di rispetto dell'accordo con le prefetture, che prevedono l'esistenza di almeno quattro apprestamenti, non può essere ritenuta sufficiente);
- l'esternalizzazione del caricamento dei bancomat in tutte le agenzie prive di piantonamento fisso;
- l'impegno aziendale a disporre (immediatamente e senza necessità di ulteriori solleciti) il piantonamento temporaneo delle agenzie ove si verificano guasti rilevanti nei sistemi di sicurezza esistenti (allarmi, bussola, casseforti, ecc.) non riparabili entro le successive 24 ore;
- il piantonamento temporaneo delle unità produttive oggetto di eventi criminosi, anche solo tentati;
- l'eliminazione degli accessi a saracinesca (vecchi lay out presenti in alcuni punti operativi), predisponendone la sostituzione con porte interbloccanti;
- un sistema di comunicazione che preveda, dopo la segnalazione di eventuali guasti da parte delle filiali, una gestione automatica del problema da parte degli uffici tecnici competenti fino alla naturale soluzione, senza continui rimandi e rimpalli sul responsabile di turno con richieste a sistema prima aperte e poi rinchiusi, o modificate o reindirizzate, e la necessità di continui solleciti.

Relativamente alle agenzie ove è già partito, o è in corso di installazione, il sistema GSS, le OO. SS. hanno presentato una serie di eccezioni ritenendo necessario l'ampliamento degli apprestamenti di sicurezza presenti e, per diverse agenzie, il mantenimento degli attuali servizi di piantonamento. E' stato inoltre chiesto il ripristino del servizio di guardiania su Via dei Castani 169/a (dopo le rapine subite) e la messa in sicurezza dell'agenzia di Casal del Marmo.

Dopo un serrato confronto, i colleghi della sicurezza, preso nota delle situazioni rappresentate, hanno chiesto una settimana di tempo per effettuare ulteriori approfondimenti e fornire una risposta complessiva alla compagine sindacale.

La sera del 14 febbraio, tramite gli uffici del personale di area, è stato comunicato alle OO. SS. che l'azienda avrebbe effettuato una serie di interventi su 13 realtà, predisponendo su sette agenzie l'installazione di cash in/cash out, su altri tre punti operativi l'applicazione di allarmi perimetrali, modificando il lay out di accesso (a saracinesca) di una filiale, congelando l'installazione del GSS in una unità produttiva e sostituendolo con uno steward in un'altra.

Pur registrando con favore gli interventi a maggior sicurezza posti in essere dall'azienda, derivanti dalle segnalazioni delle OO. SS., rimaniamo comunque insoddisfatti.

La sicurezza è un tema estremamente delicato e va gestito in maniera condivisa: non siamo ideologicamente contrari all'introduzione di nuovi sistemi, sosteniamo però la necessità di un confronto preventivo e continuo a livello locale e di un approccio dinamico ai problemi che, tempo per tempo, si presenteranno.

Ribadiamo all'azienda che, laddove intendesse procedere alla eliminazione dei servizi di piantonamento, è necessario intervenire con i migliori deterrenti possibili.

Inoltre, poiché il sistema GSS non prevede il giro mattutino di "bonifica" dell'agenzia, gli allarmi perimetrali dovrebbero essere preventivamente già installati.

Terremo costantemente informati i lavoratori sui prossimi futuri sviluppi, anche in considerazione degli annunciati intendimenti datoriali di implementare, su base nazionale, l'utilizzo del GSS in altre unità produttive.

Attendiamo ancora risposte su tutti i punti sopra evidenziati, a cominciare dagli interventi richiesti per le filiali rapinate.

Roma, 17 febbraio 2011

**DIRCREDITO – FAB I – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – SINFUB – UGL – UILCA
RSA Roma Intesa Sanpaolo**